

Sono sulla superficie del globo alcune regioni con privilegio per soave
 tempo di cielo, così nell'ipotesi per i venti di vento, e infine per una parte
 locale così difficile ad essere accennate e congiunte e colate,
 che la ragione di tutte le produzioni naturali che si ottengono in sem-
 bra quasi che insuperabile, come se confessare allora sotto lo sguardo
 di chi le cerca, sotto la mano di chi le coglie. Ora con di tre paesi
 avventurosi si è certamente la Grecia, la cui natura benigna, e sopra-
 montata la vegetazione non sono perenni del tutto, per cui tuttora
 le tre parti per natura a chi non incomodarsi alle differenze
 di luoghi, con animo inteso si fa ad indagare. Le due con più
 a nome di non restano le meraviglie se si consideri, che egli è per in
 questa valle dell'umano sapere, in questa classica terra che nacque
 e operarono i primi padri della Storia, Platone, Aristotele, Lucrezio, Cicero, Seneca, Lucretio, Lucretio

: Deion che egli è la parte, per cui ottentamente pervenire i Cordi, i Selli,
 gli Alfari, Alfari, Alfari, i Pousofati, e cent'altri lumini di questa
 scienzà più della Linnaea riforma; che per questa Linnaea con
 ogni agente, splende di luce e classica illogica il Stebing, e la Smith,
 che Smith con quella Alfari Alfari, che è propria del Alfari Alfari
 in Alfari, Alfari, il Alfari, il Alfari, Alfari, Alfari, Alfari, Alfari,
Alfari e il Alfari di Alfari —

Ci son peraltro, e volgendosi verso i venti e i venti, i venti, come in
 più spesse altre Alfari con parte grande o meno agitata o unificata,
 altre parti della Alfari Alfari, altre delle Alfari Alfari del Alfari Alfari
 le quali un Alfari Alfari Alfari, che si può dire, il Alfari
 altro Alfari di Alfari in Alfari, per quanto che del 1819 e 1820.
 un Alfari Alfari a un Alfari Alfari, ed è a un Alfari Alfari,
 un Alfari Alfari Alfari. Le Alfari Alfari in ogni la Alfari Alfari
 più, o Alfari. Nel che per se a Alfari Alfari, che è un Alfari Alfari

seno appioppato per il verso. Questo picciolo frutto è agitato drittamente in tutto gli
alti a me uski, ve si avverte nella forma de' suoi costolei e de' quelli suoi dritti.

3. *Phytolacca juncea* Des. f. 1.

Dipendendoy fructibus erectis glandulosis. perianthio, calicibus concavo-pentagonis,
filij orbis-oblongis bractijque late ovatis nervis obliquis, flabrigulis basi
utilitatis subnullis, floribus imbricatis capitibus terminalibus, calycis lobis
glabrisque dentibus longe ciliatis lobulosis breviterve, subquadratis, superioribus longe
latius inferioribus subulatis, pennis utrisque, staminibus inclusis.

Hab. circa Angon prope Mare Nigerum ubi lectum invenimus et. h.
linea sublevisima Bohemica. Lady Liston.

Questo picciolissimo suffrutice mondo uski cresce in un radice legosa branchiosa
ki per una base è riflessa pubescente. Ha le sue foglie ^(fig. 1) che le brattee ^(fig. 2) e i calici
(fig. 1) sono ciliati. Ho alla base, ed verso i piccioli, e parteggiati per tutto
di picciola glandulosa. Il capitolo di fiori della grandezza d'un pisello è
tutto ombrosato di brattee larghe intermedie ai verdissimi; i quali sono per
altre, ed hanno una costola che si può riporre il calice ^(fig. 2). Dole dunque
stato di picciolo autem parvitate appria al *Ph. unguiculata* Des. f. alt. 2.
p. 29, il quale però secondo i costolei che ho prope questo autem a capo
tono della specie de' suoi foglie biflorate e non biflorate, affatto
glabro e non ciliato alla base, fiori picciolati appellati, che mancano affatto
al verso, capitolo bifloro e non orbato, e specialmente brattee ovato-lanceolate
ciliato acute, e tutti i denti calicini setosi, ha le sue basi nel verso.

La sua invenzione appria al *Ph. unguiculata* descritto dal Dr. Bentham nella
Monografia della Latta (Lab. gen. et sp. p. 347) ^{che si può dire della specie}
de' *Desfontainii*, non si distingue per se particolarmente ^{alcun effetto} da quella del
Ph. vulgaris, a cui il Bentham riconosce la sua pianta, per le brattee attenuate
e alla base, e non longissime e in quella regione, per calici non ciliati, come non
dentati in quella.

4. *Phytolacca Swainsoni* Benth. lab. gen. et sp. p. 335

Questo pianta nasce da Swainson al Capello d'Ulisse nella Isola d'India, on la
vicinanza del mare nel 1819 il Dr. Bentham univocamente al Dr. Webb, fu descritto
per la prima volta dall'ill. Bentham nella sua Monografia terza uski. Procede per tutto

La pianta, che si può vedere nella *Digitalis orientalis* di Lamour, non sempre invariabile,
è una specie a foglie variabili di colore verde, di forma lineare an-
gusta, intesa, castagnea nel margine e nelle esse; pubescente, piegata a due
per lungo, con 2 o 5 nervi ed 10 o 12, acute all'apice ed un poco ricurve. Il
caule è grasso, striato, insensibile, semplice, fornito di foglie alterne simili
alle radicali, ma da quelle più brevi, ovate e quasi angustissime, le superiori
meno più corte, lanceolate ed acuminate. L'asse fiorale, ossia l'infiorescenza
del fiore è fatta di parti di fiori sono sparsi di ghiaccio, glandole, ed apice.
Nessuno, che si ripete è fatto di fiori solitari, vicianti, alcuni quasi diffusi
ovale, forniti di pedicello d'una bottona lanceolata, compressa, che regge
i fiori inferiori, ed è più breve di quelli dei superiori. Nodi e spatole in 5
divisioni ovali, lanceolate, irregolari acute, il 2° un margine è fatto di ghi-
ciando e più lunghe. Le corolle nel senso son ferruginose, ed hanno il tubo
che più è ristretto di una più larga. Questo tubo ha un'infiorescenza superiore
e un'infiorescenza inferiore per loro, un tubo superiore ^{superiore} ed un tubo inferiore del fiore
in brevissimi semitubi, d'infiorescenza allargata più lungo del tubo medesimo, fatto
a spalla, tutta bruciante gialla nel tubo medesimo. La pianta fiorisce d'aprile
d'aprile dai contorni della di Lamour, nel caule semplice, più fiori ovale
ferruginosi e ristretti, mentre in quella il caule è sempre ingrossato, i
fiori peduncolati e bruciati, il tubo superiore tomentoso e quasi ovale.
Nel Botanico Maggiore si dà pure una figura della *Digitalis orientalis*
alla tav. 2255, e questa figura per un'infiorescenza è tratta
da un'infiorescenza della stessa Lady Liffon, che regge al sign.
Carlini, l'infiorescenza da una destra. Ora questa stessa figura d'infiorescenza
della nostra pianta più fiori peduncolati, e nella bottona ovale più
lunga, ed anche più lunga della corolla. In parte sopra, che quasi
contiene spesso variabile in questa specie. Anche ne si vede una
il nome della pianta da una sinistra, e da un'altra vi dicono 5 Rayon,
dove l'altro Lady Liffon, la regge per un'infiorescenza.

D. filif. linearibus anche intagliate, nervi confusi, febri, regime, lanceolate-lineari

vity, caule simplicii, ramoso laxo glanduloso-pubescente, brachijs lanceolatis-
 unguiculatis calycis subaequalibus, floribus sessilibus, lacinijs calycis ovali-
 lanceolatis acutis, margini albo-velutis corollae tubo subaequalibus, pinnis un-
 guis, lobis superioribus brevibus oblongis, inferioribus lobis medio elongatis,
 lobulatis brachijs subulatis.

9. *Amphigenia obliqua*: Vif. Sem. var. H. Polav. 1836. Tab. V.

A. brachijs caule erecto ramosis, folijs oblongo-lanceolatis obliqua acutiusculis,
 subaequalibus ciliatis, nervis conjunctis demumque ramosis, brachijs obliquis sub-
 cordatis acuminatis hinc pinnatimulatis pediculis triplis longioribus, calycibus
 obliquis ovatis tubo corollae brevioribus, demum inflatis venteribus.

Hab. ad eurythmum Baybori litae, loco Pansavali d. h.

Questa specie di *Amphigenia* ha una radice grossa per un piede, e tutta coperta di peli
 brevi formosi a setole più lunghe, più grossi, e acuti sopra le alterazioni
 tubercoli, la caule eretto o ascendente, ramoso superiormente, striato o
 angolato; la foglia ovata alla base di angolarmente, ed eme di margini più
 bruno, ed è alora più a lungo serrato sopra il nervo, sono bi-lobate lan-
 ceolate acute, quasi opposte e ciliate. Le braccia sono oblique quasi cordate
 da un lato largamente ciliate impolmente, serrate con acuti e margini
^(lob. i.) ^(lob. ii.)
 due volte più brevi dei calici. I fiori sono disposti in racemi appressati setosi.
 In un peduncolo comune più lungo dell'apice, sono folli e vinti tutti da un lato,
 hanno gembole tre volte più brevi delle braccia, calici più brevi, semi più grossi.
 a denti un po' obliqui: denti più brevi del tubo della corolla, pediceli grossi a denti
 opposti o inflessi, e pendenti ^(lob. iii.). La corolla ha un tubo conico, con lobuli obliqui a
 lobi oblongati, la più lunga da 5 appendici bi-lobate oblique più volte, e anche
 aloroni: obliqua a guisa, bi-lobata e sessile, un pedicelo con ovario bi-lobato, con stile
 quale aloroni, e stroma capite. Il micropilo è per lo più fornito di 2 vucoli
 trascorrendo bi-lobato depresso, imbutito alla base, e in ascendente da un
 lato verso il ^(lob. iv.) ^(lob. v.) ^(lob. vi.) ^(lob. vii.) ^(lob. viii.) ^(lob. ix.) ^(lob. x.) ^(lob. xi.) ^(lob. xii.) ^(lob. xiii.) ^(lob. xiv.) ^(lob. xv.) ^(lob. xvi.) ^(lob. xvii.) ^(lob. xviii.) ^(lob. xix.) ^(lob. xx.)
 tubo verso l'ordine, da un parte subadate e conico, dell'altra polveroso in un'apice
 subadate acute nel margine. Questo punto è di un'apice in forma di pedicelo comune
 colli del di. Partore si indica nel catalogo di semi dell'Atto di Adria per l'anno 1836.

10. *Lycopsis mollis*. Tab. VI. p. 1.

Il tubo giallo scuro ha 8 piccole Astanghe, il centro ovale la corona membranosa
nascia spigata lignea più lunga del tubo con quasi 20 nervi diritti sottili,
e con altrettanti denti mucronati, che se dividono il margine. La spigata del
calice è uguale al tubo, e simili, le sette ^{semita} ~~semita~~ nella parte delle involucri,
tesute, più grosse alla base, tubolare scabra più ^{lunghe} ~~lunghe~~ del doppio della corona, del triplo
della spigata. Il peso è oval e coronato del calice. Epina spinea, da questo alla
distinzione, dopo ingrossa come un ^{semita} ~~semita~~ ^{nelle parti di} ~~nelle parti di~~ luogo chiuso e ha tutti i raggi
rispetto alla parte spigata alla dispersione di tutti.

12. *Antennophora* *Wethering* sp. Syst. veg. 1. p. 582

Questa pianta fu scoperta primamente dal Ch. Paulini ^{alla sommità} ~~alla sommità~~ di ^{la} ~~la~~
e dalle frondi viene spedita nell'isola di Ota al Ch. Webb pentito
quasi la nominò. Questo nome non si può per la parte spigata,
la parte al centro, il quale è anche la parte superiore di Webb la nomi
in *Schiz. Ulthera* *guttulata* nel *Botanicus* *Spizier* ^{non sumitis} ~~non sumitis~~
della figura. Non s'è fatto ancora però un *Ampelis* *cinnabari* del *Webb*,
e *trinitatis* per i caratteri assegnati dagli *Autori*, e quello che ora si dice
in un'opera spigata del suo signore il *Ch. Paulini*, della *isole di Ota*,
non mi parve utile il *Ampelis*, come sopra.

- A. *lucana* - *subsericea*, *caulis* *superius* *capitulis*, *pluribus* *imperfectis* *spathulata* *ovata*
lobis *oblongis* *rigidis* *integerrimis*, *superioribus* *lycra* - *pinna* *oblongis* *trivariis*
postquam *avulsis*, *lobis* *oblongis*, *pernatis* *elongatis*, *costis* *per* *pernatis*
subaquatis *involucris* *puberulis* *lanuolatis* *duplex* *longioribus*, *involucris* *ultra* *angulatis*,
corona *membranacea* *ovata*, *calycis* *limbo* *brevisime* *triplicis*, *peti* *quibus*
nervi *subtibus* *corona* *duplex* *longioribus*.

Syn. *Schiz. Ulthera* *Wethering* *in* *Botanic*, 1. p. 577 *St. Pauli*. *Syst. veg.* *art.* *Sp. 582*
Herb. in *M. P.* *Nony* *obsoleto*.

Da un verno orribile legato formò di foglie radiate pinnate spallata ovata,
ora spumante eretta, ora intera, surge di verno hui ascendente copiosi su
pericoma come le foglie e l'involucro di plectris drusa interna quasi serena.
I peduncoli ripetute alla parte loro lunghezza quasi rotati e capitoli plectris
più rari. I capoli hanno spesso il diametro 8 un mezzo plectris, e con frutto di
tutte timente più dritte per la spigata. Le costole sono spallate cancellate.

et de feni, ottuso, con tubo che porta appena le botte, ed aquapio le foglie.
Sembra che si sia a larghezza delle foglie in rapporto a quella più che l'arbitrio
al genero Orthocentrus fondato da Willd. nel 1792 per una parte
della Salix (Linnaeus), trasferendo il genere Stachys per quella altra
parte, per cui lo Schrad. fondò il nome nel 1804 il suo genere Cephalanthus

13. Seligeria striatum

*D. velutina. cinereum, caule subramoso, foliis petiolatis 1-2ternatis sessilibus, segmentis
sublinearibus acutis integris, flabellibus non longioribus, inferioribus conformibus,
superioribus brachylophis binis oppositis, simplicibus linearibus sessilibus, floribus axillaribus
sessilibus alternis sessilibus solidis subinde flavae adpressis, calcaribus
vix interioribus manifestis, petalo panduriformi tubo, ovibus utrisque unis.*

Hab. circa Lagos, ubi lectum communicavit Lady Weston. Flor. violaceae. Plant. annua

Affinis D. axilliflorae D., quod differt globosis, simplicibus caulibus, brachiis multatis,
calcaribus ovatis, foliis simplicibus brachylophis simplicibus.

Nella specie epiglaea, che mi fu data di specimens, la veda i anno scorso, il caule
diripito in due rami, i fiori non in un racemo rigido, alquanto e strittamente
oppresso al tronco, i sepali violacei leggermente oncosi un po' ottusi, il rigo
non di quelli lineari prolungato alla base in una spina breve velle ottuso schiacciato
to, gli altri quattro fatti a spatola e forniti d'unghia lunga. Il unico petalo
di quasi fiori è bianchiccio, e strittamente appiattito nella forma, fornito alla
base d'un unghia che si nasconde nella cavità delle spine, d'una lamina bi-
lunga velle inferiormente strittata, nel mezzo ristretta in guisa di peduncolo in
una lingua per parte, all'apice mucronato più lungo e diripito in due lobi ottusi
e divergenti di color violaceo pallido. Le piccole botte o bottate sono lineari vi-
vide acute vellutate al di fuori, bianchicce al di dentro, sessili di figura
gli stami non per lo più dodici con filamenti lunghi membranacei. Lo stinco
è schiacciato membranaceo ed appressato.

14. Hypnum petiolatum

*H. trigynum globosum caule ramoso ascendente tereti, ramulis subulatis, foliis
oblongo-spathulatis brevissimis petiolatis stricis pallidiusculis, floribus laxis paucis
culatis, calcaribus binis linearibus acuminatis subramulosis pallidiusculis stricis, petalis nigro-*

antheris, cuneatis
 punctatis, laciniosa subrepandis, stigmatibus simplicibus

Hab. in Arabia. Affinis H. persico a qua differt suffruticulis, caule tenui, fasciculis paucifloris, antheris cuneatis, filis oblongo-patulis pediculis.

In questa specie il fusto e' caule sembro legoso alla base, e' ascendente rampo
 robusto, e' roseo-verdastro con legnante ab. alla cima, purpureo all'apice, la
 foglia bifloro, attenuandosi verso la base e' ivi formata in un picciolo bivio
 vivo, piu' d'obli e' robusto all'apice, densamente punteggiato e' gland. I fiori
 nella rete di vascelli: loro diffusi in cima, che nel loro ingegno comparso una
 paracchia vada, e' roseo-purpureo di brattee lineari punteggiato e' per. 6. piu' due. Le
 brattee del calice sono riposte di lineette brevi longitudinali pallid, e' roseo
 nella parte corte di pedic. Quasi hanno una figura bifloro-lineare obliqua, e' al
 di fuori spicciolamente verso l'apice sono punteggiati di rosso. Ii stami sono numerosi,
 quasi eguali ai pedicelli nella lunghezza, gli stili ha piu' d'interi piu' divergenti,
 gli stami sempre brevis, l'ovario ovale lineare.

15. *Hyponicum supinum* Clus. nov. herb. hisp. lib. II p. 428. ic.

H. tomentum caulibus teretibus, foliis ovatis oblongis semian-
 gularibus pallidius punctatis, floribus pedicellatis conjugatis. necnon glaberrimis,
 calycis laciniis oblongis, bracteisque oblongis amictis glandulosis, corollisque pale-
 cis-generatis, stigmatibus capitatibus.

Syn. *Hyponicum supinum tomentosum hispanicum* Loh. 1177. hisp. p. 215 (acc. ejusd. Pen.
 1177. quod longe diversum). Non a Clus. derivatum.

H. rugosum tomentosum hispanicum Clus. nov. pl. hisp. lib. VI p. CLXXXI

H. humistratum Clusii Delech. hisp. luyd. 2. p. 115A. N. Clusii idem.

H. tomentosum Johnson. N. pl. p. 865. nec Lobel.

H. tomentosum Clusii Sav. herb. p. 541. N. Clusii.

H. supinum tomentosum C. Bauh. phytog. p. 547. excl. Lob. syn.

H. supinum tomentosum majus vel hispanicum C. B. pin. p. 279. Ray last. pl.
 2. p. 1020. Journ. inst. v. herb. p. 255

H. tomentosum B. Linn. sp. pl. 2. p. 1106. (d. Holm.) W. sp. pl. 3. part. 2. p. 1106
 Lam. Enc. bot. 4. p. 166. d. Pat. excl. syn. Moir. et Sauv.

Hab. circa Cantabrigia ad mare Golfo T Adramiti Siciliæ.

De una radice legosa s'algua ascendente piu' tronchi legosi: esse parva alla base, robusta.

(excl. var. β et syn. Tabern.) W. sp. pl. 3. p. 2 p. 1406 (excl. var. β .) Chaix
in St. Andr. 1. p. 551.

H. caula herbacea tereti, folij orbilibz obliqz semianglis emulzibz pellucidis pinnatis
lobatiz, floribz subramuliz basi d'obtusis paniculiz, bractiz linearibz, calyciz
que basinz lanceolatiz cuspidatiz, tomentoziz, integris nigro. glanduloz pellucidis
punctatiz, cordatiz nigro-grematiz, hypochryz simplicibz.

Syn. Hypericum tomentosum Lobelii Delph. hist. luyd. 2. p. 1154 & eadem ac
Lobelii id inscrip. Ger. herb. p. 940 cum ic. ead.

H. tomentosum et H. supinum Clusii Lob. ic. Itap. p. 400 ~~tab. 66~~ ead.
et in Skop. hist.

H. supinum tomentosum album Clus. var. pl. hist. 2. p. CXXXI cum
icon. Lobelii

Andropogon album tomentosum Lob. Skop. ad var. p. 173.

Hypericum supinum Dodon. Pempt. p. 88 nec Clus.

H. supinum tomentosum minus vel mongolicum C.B. pin. 279. Magnol.
bot. mong. p. 155. Tournef. inst. v. herb. p. 255.

H. tomentosum majus hypericum Pauthier. theat. bot. p. 532 folio
rossico, et huc adducta figura Clusii H. ^{rossici} tomentosum alium supra citum.

H. supinum tomentosum majus Moriz. hist. ox. sect. V. hb. VI. p. 8 excl.
syn. C. B. pin. et Clus.

~~H. floribus trippis~~

Sesyon Baubins vel Rivaz p. 290, e fig. Baubins var. hist. pl. 3. p. 384
a quibus vicinimi affinguntur etiam l'Andropogon album Delphinensis
hist. luyd. 2. p. 1154, et quale gerit a multis diebus quod in caula utro folio
no, qui sunt simplici et non paniculati, et per hunc id potantur.

Linnæus velle sp. pl. 2. F. n. 19, e dicit d' hinc lo Spangul vel Syst. veg. 3. p.
249 et dicitur esse H. tomentosum dei calici subrotundis glandulif. lobis
non imbricatis nisi velle una speciei, i cui alibi non videtur et quod d' glandule
non facili ut margine illa laciniæ. Illa tunc enim des' eger dicitur d' illam
capere pro loco l' H. tomentosum et H. supinum, e quod d' d' eam attribuit
al primo unum caulem, d' e' confusamente propter d' alios.

17. *Alpinus noster*

d. caulibus caespitibus ad vides seorsim. imparibus, vixim appendicibus erectis, foliis parvis ovatis, linearibus, subultrix caudicibus, foliis supra costatis, multix, caulium fruticum ad axillas praeculatis, cyme distorta postifera, sepalis orbiculatis, cupulatis, tripartitis, petalis oblongis, gualle brevibus.

a. globulosa

β. visida pubescens.

Syn. *Armeria noster* Roy et Chaub. exp. scient. de Morie. Bot. p. 125. Atl. bot. pl. xv.

Specimen circa Angora lectum communicavit Lady Kiffon; vixitatem in clavicibus. *Taggiti* legus ^{est} Roy et Chaubert.

Questo fiore già veduto molti anni prima presso Angora d'ordine di quella di Roy et Chaubert può applicarsi mescolando di petali visidi in ogni sua parte, il qual carattere s'è sempre quindi inosservato, come lo prova l'esemplare da me descritto, non più osservato come specioso, e quindi la specie del Roy et a d'ordine con visidi petali della stessa. Alla d'ordine d'ordine di questo autum d'ordine d'ordine, che le foglie sono come canaliculate ora prima, che le infiorescenze e quelle dei cauli sono frutose nella parte superiore della stessa, che esse al di sotto sono come binate, ma oltre la stessa, che le giovani per lo tempo hanno d'ordine i lobi come d'ordine che prende vixitatem ed apparenza più grossi i due margini di a questo scabrum di vixitatem, che le foglie frutose sono lanceolate e vixitatem nel margine i petali più o meno lunghi del calice, e vixitatem nell'agosto, la coppia vixitatem bixitatem vixitatem, già tempo dei sepalis, che all'agosto si vixitatem in la vixitatem, il qual carattere vixitatem della con Armeria edea meglio questa specie per la stessa. Nella figura d'ordine del Roy il gortamento della pianta non vixitatem epta, vixitatem quella della vixitatem, i cui cauli sono visidi e d'ordine, e non d'ordine a gortamento, e vixitatem epta, le infiorescenze vixitatem dei vixitatem, che per vixitatem il nome vixitatem alla vixitatem. Questo nei cauli frutose sono grossi e grossi foliati, ma non vixitatem in anni nei frutose, con per vixitatem vixitatem di vixitatem, e vixitatem la vixitatem vixitatem vixitatem.

alla base e deni sparsi di tubercoli rossi dopo la caduta delle foglie e dei peduncoli. Tanto questi che i piccioli, i calici, i petali e le foglie sono coperti di un velo lungo di color fulvo, le foglie invece di un pelo sericeo più breve e più rado. I calici sono mucosi e viscidati, i petali escono del calice alla metà della lamina, il pistillo ha un'ovario lungo, però chiuso nel collo, ed una lamina ellittica sottile, le ali sono lineari-spallate ottuse intese, la corolla è fatta per a spallare ed all'apice è divisa in due lobi, finalmente il legame è semiblobuloso portante una femina per ogni foglia, ed è corollifera ed anche l'epanimita, i semi sono reniformi nudi di color bruno, ed hanno un ilo bisulcato. Questa pianta porta il nome della abile coltivatrice degli Stedj Annini Lady Weston, a cui me deve parecchie delle piante descritte in questa memoria da essa gentilmente del al dr. Pardini.

Lichnia var. VI f. 2

10.

Sedum ~~Stedjense~~ *Pardinianum*

ellipticis foliis, integris subrepens

S. caulibus caespitibus reflexis striatis simplicibus, foliis oppositis planis, integris ellipticis sessilibus glabris, nervulorum striatum congeste conflatis rotundis minoribus, cyma terminali bipeda glabra, floribus in dichotomia et cymis cymis unilateribus unilibus dodecandris, sepalis ovatis cavais, petalis ovatis linearibus lanceolatis cuspidatis.

Hab. circa Angora, unde lectum communicavit Lady Weston. *Plantae perennes.*

Questa è una carnosa da 3 a 4 pollice di lunghezza, manda molti cauli arborescenti e pochi di poli straghi gracili bianchi nudi all'ingù, più folta nelle parti inferiori e di mediana. Si cauli finali sono gruppi quasi globosi e composti di foglie terrene e carnose rotonde. Tutte le foglie ed i sepoli sono seguiti nel senso di lineari-bruni e così spesso. I fiori sono rossi, le antere di colore appeso bruno. Le capsule sono lisce semiorate e si aprono in ^{abertura} come punta lunghe e sottili che sono gli stili guasti. Non ho potuto distinguere nei fiori tracce di *specimen utranque*, ma l'aspetto della pianta è affatto identico con quello del *Sedum* a cui dirò di *longipetiolatum* purché non ho dubbio di unirli al primo genere.

